



# UE E ISRAELE

## IL CASO DELLA COMPLICITÀ



European Coordination of Committees and Associations for Palestine

JANUARY 2020





Foto da Stop the Wall Campaign Norway

I fondi per la ricerca UE sono stati una importantissima fonte di finanziamento per accademici, aziende, e Istituzioni statali, e tra loro una quantità di aziende del militare e di quelle coinvolte negli illegali insediamenti di Israele. Sebbene Israele non sia un paese UE, dal 1995 richiedenti israeliani hanno potuto avere accesso a fondi UE per la ricerca sulle stesse basi degli Stati membri attraverso l'accordo di associazione UE-Israele.

Per molti anni la società civile europea e palestinese insieme ad organizzazioni per i diritti umani hanno sollevato la preoccupazione sul fatto che i soldi dei contribuenti UE andassero ad aziende e istituzioni israeliane accusate di crimini di guerra e coinvolte in violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani.

L'Unione Europea per anni ha espresso “profonda preoccupazione” e “condanne” relativamente alle “esecuzioni mirate” e alle colonie illegali – e dunque dovrebbero essere finanziate aziende che appoggiano queste attività illegali?

---

1 [www.hrw.org/report/2009/06/30/precisely-wrong/gaza-civilians-killed-israeli-drone-launched-missiles](http://www.hrw.org/report/2009/06/30/precisely-wrong/gaza-civilians-killed-israeli-drone-launched-missiles)





Foto da Stop the Wall Campaign Norway



## COME SI MANIFESTA LA COMPLICITÀ DELLA UE CON LE VIOLAZIONI DI ISRAELE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE E DEI DIRITTI DEI PALESTINESI?

### I. MANTENIMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ILLEGALI DI ISRAELE

**La UE finanzia entità coinvolte in insediamenti illegali di Israele ed è perciò complice con le violazioni da parte di Israele del diritto internazionale e dei diritti fondamentali.**

Questo non solo viola l'obbligo della UE di non riconoscere né aiutare violazioni di norme perentorie del diritto internazionali, ma viola le linee guida UE sul finanziamento di attività ed entità con sede nei Territori Palestinesi Occupati.

Le entità israeliane complici negli insediamenti illegali ricevono il danaro dei contribuenti UE in due modi principali attraverso i Programmi di Ricerca UE:

#### 1. FINANZIAMENTO AD ENTITÀ COINVOLTE IN INSEDIAMENTI ILLEGALI ISRAELIANI

Sebbene la UE riconosca che gli insediamenti israeliani sono illegali secondo il diritto internazionale<sup>2</sup> continua a finanziare soggetti che operano lì. A queste aziende non è proibito di partecipare a progetti finanziati dalla UE secondo le linee guida introdotte nel 2013<sup>3</sup>. E questo perché tali linee guida permettono ad una azienda israeliana di operare all'interno degli illegali insediamenti, se si impegna a far sì che la ricerca per la quale ottiene fondi non si svolge all'interno dei Territori Palestinesi Occupati.

<sup>2</sup> [www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2016/01/18/fac-conclusions-mepp/](http://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2016/01/18/fac-conclusions-mepp/)

<sup>3</sup> [https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/guidelines\\_on\\_the\\_eligibility\\_of\\_israeli\\_entities\\_and\\_their\\_activities\\_in\\_the\\_territories\\_occupied\\_by\\_israel\\_since\\_june\\_1967.pdf](https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/guidelines_on_the_eligibility_of_israeli_entities_and_their_activities_in_the_territories_occupied_by_israel_since_june_1967.pdf)

## Tra i 10 maggiori beneficiati di Israele dal programma Horizon 2020 ci sono i maggiori complici negli illegali insediamenti israeliani:

L'UNIVERSITÀ EBRAICA – uno dei campus universitari che si è espanso nei Territori Palestinesi Occupati confiscando terra palestinese. Alcuni degli alloggi degli studenti sono situati in un quartiere di insediamento alla Gerusalemme est occupata. Inoltre l'Università Ebraica tiene stretti collegamenti con il settore militare israeliano. Tutti i college e i luoghi di formazione/addestramento sono sotto gli auspici accademici e la responsabilità dell'università Ebraica. L'Università forma soldati in scienze e tecnologia ed ospita nel campus una base militare. Attraverso i suoi profondi legami col militare, l'Università è direttamente complice delle violazioni del diritto internazionale e degli abusi nei confronti dei diritti umani inclusi quelli che si sono svolti nell'attacco a Gaza 2008-2009

» Totale dei finanziamenti UE ricevuti dall'Università Ebraica da Horizon 2020: **123,6 milioni EUR**<sup>4</sup>

TECHNION UNIVERSITY – L'Istituto conduce numerose ricerche su tecnologia e armi usate per opprimere ed attaccare i palestinesi. Per esempio hanno sviluppato il bulldozer D9 remote controlled largamente usato nella distruzione di case palestinesi. Tra il 2008 e il 2013 è stato partner di ricerca con Elbit Systems Ltd., che fornisce apparecchi elettronici di individuazione usati nell'illegale Muro israeliano nella Cisgiordania ed ha anche fornito droni all'esercito israeliano per usarli in combattimento in Cisgiordania e Gaza. Nel 2008 ha aperto un centro per lo sviluppo di ottica elettronica in partnership con Elbit, una delle più grandi aziende di armi di Israele.

» I fondi UE ricevuti da **Technion University** attraverso Horizon 2020 - **89, 6 milioni EUR**<sup>5</sup>

TEL AVIV UNIVERSITY – ospita l'Institute for National Security Studies (INSS), che vanta lo sviluppo della cosiddetta Dahiya Doctrine, o dottrina della forza sproporzionata. Adottata dal militare israeliano tale dottrina chiede la “distruzione della infrastruttura nazionale (civile) e intensa sofferenza tra la popolazione (civile)”. Tel-Aviv University è situata sul territorio del villaggio palestinese distrutto Skeikh Muwanis. Inoltre ha svolto 55 progetti di ricerca con l'esercito israeliano.

» Il contributo UE alla **Tel Aviv University** da Horizon 2020 - **117, 39 milioni EUR**<sup>6</sup>

---

4 [webgate.ec.europa.eu/dashboard/sense/app/a976d168-2023-41d8-accec-e77640154726/sheet/0c8af38b-b73c-4da2-ba41-73ea34ab7ac4/state/analysis/select/Country/Israel](https://webgate.ec.europa.eu/dashboard/sense/app/a976d168-2023-41d8-accec-e77640154726/sheet/0c8af38b-b73c-4da2-ba41-73ea34ab7ac4/state/analysis/select/Country/Israel)

5 Ibidem

6 Ibidem





Foto da Stop the Wall Campaign Norway

**MEKOROT** – L'azienda idrica di Stato, ha il monopolio del controllo su tutte le sorgenti di acqua nel territorio occupato palestinese e devia la maggior parte dell'acqua verso gli illegali insediamenti israeliani, lasciando i palestinesi con una carenza cronica di acqua. Rapporti delle Nazioni Unite hanno criticato il ruolo di Mekorot per le violazioni israeliane del diritto internazionale<sup>7</sup>. Nonostante questo la UE ha finanziato Mekorot per molti anni.

Solo con l'ultimo ciclo di finanziamenti Horizon 2020 Mekorot ha ricevuto quasi **1 milione EURO** di danaro dei contribuenti europei<sup>8</sup>

Altro esempio è **MOTOROLA SOLUTIONS ISRAEL**. E' una filiale della gigantesca azienda di elettronica e telecomunicazioni Motorola Solutions. Nel 2005 l'azienda ha vinto una gara del Ministero della Difesa israeliano per fornire agli illegali insediamenti israeliani che rifiutavano di farlo essi stessi, recinti virtuali. Secondo nuove notizie riportate, un sistema di rilevatori radar Motorola è stato installato in circa 47 insediamenti illegali israeliani nella Cisgiordania occupata. Il sistema è usato anche nel complesso del Muro in Cisgiordania, nel Muro intorno a Gaza, e nelle basi militari.

» **Motorola Solutions Ltd** ha partecipato a quattro progetti Horizon 2020 ricevendo **3.52 mln EURO** come contributo UE.

Inoltre, recentemente la UE ha ampliato un programma di garanzia di prestiti con la **Bank Leumi**, uno dei costruttori più prolifici di insediamenti sui territori occupati palestinesi, per indirizzare ancor più soldi ad aziende legate al militare.

7 [www.ohchr.org/Documents/HRBodies/HRCouncil/RegularSession/Session19/FFM/FFMSettlements.pdf](http://www.ohchr.org/Documents/HRBodies/HRCouncil/RegularSession/Session19/FFM/FFMSettlements.pdf)

8 <https://webgate.ec.europa.eu/dashboard/sense/app/a976d168-2023-41d8-cec-e77640154726/sheet/0c8af38b-b73c-4da2-ba41-73ea34ab7ac4/state/analysis/select/Country/Israel>

## 2. IN VIOLAZIONE DELLE LINEE GUIDA UE – FONDI PER ATTIVITÀ E ENTITÀ CON SEDE NEI TERRITORI OCCUPATI PALESTINESI

Le linee guida UE proibiscono sovvenzioni per attività israeliane nei territori occupati da Israele incluse le alture siriane del Golan, e i territori Palestinesi Occupati (Gaza e Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est)<sup>9</sup>. Tuttavia il caso del progetto GEO-CRADLE mostra chiaramente che la UE non mette in pratica la sua stessa legislazione.

Come parte del progetto **GEO-CRADLE** l'Università di Tel Aviv – uno dei partecipanti al progetto - ha fornito dati su campioni di terreno per una raccolta di dati sul terreno. **Circa il 30% dei campioni provenivano dalle alture siriane del Golan occupate e dai Territori palestinesi Occupati**, molti dei quali erano vicini a insediamenti illegali israeliani, inclusi nella Valle del Giordano occupata.

» L'Università di Tel Aviv ha ricevuto **130,625 EURO** di finanziamento UE per il progetto<sup>10</sup>

Inoltre, il data base degli stakeholders di Geo-Cradle includevano il Centro R&S di Israele orientale e l'Università di Ariel, situata nell'insediamento illegale israeliano di Ariel nella Cisgiordania Occupata, e azienda vinicola delle alture del Golan, situata sulle Alture del Golan Occupate.

Dopo un reclamo fatto da uno dei partecipanti al progetto, l'Osservatorio Nazionale di Atene, (NOA), l'Università di Tel Aviv semplicemente sostituì I campioni dei Territori occupati con altri provenienti dall'interno dei confini del '67. Il file dei dati sui campioni di terreno è stato sostituito il 27 dicembre 2018.

I profili del Centro R&S di Israele orientale della Università di Ariel e della azienda vinicola delle Alture del Golan, sono anch'essi stati rimossi dal database del progetto degli stakeholders. **Tuttavia rimangono<sup>11</sup> molte tracce della loro partecipazione attiva nel progetto sul sito GEO-CRADLE.**<sup>12</sup>

Nel caso di **GEO-CRADLE**, la UE ha dimostrato non solo una avventata negligenza nel non esser riuscita a monitorare progetti che ricevono fondi UE ma anche la mancanza di misure di responsabilità e conseguenze fianziarie nei confronti di istituzioni che violano le loro stesse linee guida.

Il progetto GEO-CRADLE mostra esplicitamente e molto chiaramente che la UE non ha adottato molte misure per garantire che il diritto internazionale venisse osservato e neppure che le sue pur insufficienti regolamentazioni venissero effettivamente messe in pratica. La Commissione Europea non ha meccanismo di implementazione per poterlo fare e non fa il suo lavoro nel monitoraggio ed esclusione di progetti ed entità problematiche dal finanziamento con danaro dei contribuenti della UE.

---

9 [https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/guidelines\\_on\\_the\\_eligibility\\_of\\_israeli\\_entities\\_and\\_their\\_activities\\_in\\_the\\_territories\\_occupied\\_by\\_israel\\_since\\_june\\_1967.pdf](https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/guidelines_on_the_eligibility_of_israeli_entities_and_their_activities_in_the_territories_occupied_by_israel_since_june_1967.pdf)

10 <https://cordis.europa.eu/project/rcn/199450/factsheet/en>

11 Ariel University's Eastern R&D Center is listed as a GeoCradle stakeholder in this project document, and this spreadsheet containing an inventory of in-situ instrumentation and regional networks. Prof Naftaly Goldshleger from Ariel University presented at a 2017.

12 Golan Heights Winery presented at a GeoCradle workshop on pilot activities in Limassol and is listed here and here as "End-users and key stakeholders engaged so far" in one of the pilot activities

## II. FINANZIAMENTI AL COMPLESSO MILITARE — INDUSTRIALE DI ISRAELE

### 1. PROGRAMMI DI RICERCA UE

Per anni la UE ha finanziato aziende militari israeliane attraverso i suoi programmi di ricerca. Sebbene le regole UE proibiscano di finanziare tecnologia militare, le sue linee guida sul “dual use” consentono lo sviluppo di tecnologia militare fintanto che il progetto stesso abbia come obiettivo l’uso civile.

Il “Dual use” è una caratteristica costante della tecnologia di Israele, e perfino Isaac Ben-Israel, Presidente della Israel Space Agency lo ha ammesso: [“dato che siamo un paese piccolo, se costruisci una linea di produzione per piccoli satelliti, vedi IAI, verrà usata per fini militari e commerciali.”](#)<sup>13</sup>

In un primo tempo i rappresentanti della UE hanno ammesso che la UE non dispone di meccanismi e capacità per monitorare come la tecnologia sviluppata da aziende militari venga usata dopo la fine del programma – pertanto indirizzare il danaro dei contribuenti UE ad aziende militari accusate di crimini di guerra, è altamente problematico.

Israele usa forza e tecnologia militare per mantenere il suo sistema di occupazione militare e apartheid. Le violazioni operate da Israele del diritto internazionale e I crimini di guerra<sup>14</sup> durante I suoi frequenti attacchi ai palestinesi sono ben documentati. La commissione di indagine indipendente delle nazioni Unite stabilì nel marzo 2019<sup>15</sup> che l’esercito israeliano può aver commesso crimini di guerra e crimini contro l’umanità usando una forza militare letale contro manifestanti senza armi a Gaza.

Le due aziende di Israele, la privata **Elbit Systems** e quella di proprietà dello Stato **Israeli Aerospace Industries** beneficiano di fondi europei nel quadro della loro partecipazione ai programmi di ricerca Horizon 2020.

**Elbit Systems** è l’azienda più grande in Israele per il militare e la sicurezza. Produce droni, fosforo bianco, robots di terra armati, piattaforme aeree, caschi intelligenti, bombe a grappolo (messe al bando dal diritto internazionale) e sistemi di visualizzazione dei carri armati usati durante I maggiori attacchi a Gaza da Israele, nei quali sono stati uccisi migliaia di civili. Elbit è attualmente coinvolta nel progetto del Ministero della Difesa per costruire una ulteriore barriera attorno alla Striscia di Gaza, fortificando l’attuale recinto che assedia I residenti palestinesi della Striscia. Di recente le forze militari israeliane hanno confermato di aver usato un sistema di mortaio montato su veicolo per attaccare i manifestanti palestinesi attraverso il recinto intorno a Gaza.

---

13 <http://spacenews.com/qa-with-isaac-ben-israel-chairman-of-the-israel-space-agency/>

14 [www.hrw.org/report/2009/06/30/precisely-wrong/gaza-civilians-killed-israeli-drone-launched-missiles](http://www.hrw.org/report/2009/06/30/precisely-wrong/gaza-civilians-killed-israeli-drone-launched-missiles)

15 [www.eccpalestine.org/wp-content/uploads/2019/03/A\\_HRC\\_40\\_74.CONFadvcopyPalestine.pdf](http://www.eccpalestine.org/wp-content/uploads/2019/03/A_HRC_40_74.CONFadvcopyPalestine.pdf)



Foto da Stop BDS France

Inoltre, Elbit è uno dei maggior fornitori del sistema della recinzione con rilevazione elettronica per il Muro dell'Apartheid in Cisgiordania. Per questo la Elbit è una delle imprese incluse nella lista dell' Alto Commissario ONU per i diritti umani, delle imprese che violano il diritto internazionale fornendo sostegno all'impresa degli insediamenti illegali di Israele.<sup>16</sup>

Elbit mette in mostra la sua nuova tecnologia, commercializzandola come “testata in battaglia”<sup>17</sup> – che vuol dire che è stata usata contro i Palestinesi. In tal modo la Elbit ottiene contratti internazionali, per esempio dalla European Maritime Safety Agency che attualmente affitta droni Elbit e manda le loro foto a FRONTEX (European Border and Coast Guard Agency) per impedire a richiedenti asilo e migranti di raggiungere l'Europa.<sup>18</sup>

Elbit Systems è stata coinvolta in progetti FLYSEC e anche in EUROSTARS, che sono presentati in Horizon 2020 come progetti civili, ma sono basati su tecnologia militare che la Elbit System ha sviluppato per il militare di Israele e che è stata testata negli attacchi che Israele ha condotto contro la striscia di Gaza negli anni 2008-2014<sup>19</sup>

» **Elbit:** come partecipante a quattro progetti Horizon 2020, riceve da UE contributo di quasi **2 milioni EUR**<sup>20</sup>

16 [www.haaretz.com/israel-news/un-warned-150-companies-for-doing-business-in-settlements-1.5453996](http://www.haaretz.com/israel-news/un-warned-150-companies-for-doing-business-in-settlements-1.5453996)

17 <http://elbitsystems.com/products/uas/hermes-450/>

18 [www.statewatch.org/news/2019/sep/eu-frontex-drones.htm](http://www.statewatch.org/news/2019/sep/eu-frontex-drones.htm)

19 [www.eccpalestine.org/unlawful-participation-of-israeli-arms-companies-in-horizon-2020-exposed/](http://www.eccpalestine.org/unlawful-participation-of-israeli-arms-companies-in-horizon-2020-exposed/)

20 <https://webgate.ec.europa.eu/dashboard/sense/app/a976d168-2023-41d8-a-ccc-e77640154726/sheet/0c8af38b-b73c-4da2-ba41-73ea34ab7ac4/state/analysis/select/Country/Israel>



**ISRAELI AEROSPACE INDUSTRY (IAI)** - Questa è la seconda più grande impresa militare israeliana e uno tra i maggior produttori di droni usati dall'esercito israeliano. I suoi droni sono anche ampiamente usati nei suoi attacchi a Gaza e è stato documentato da Human Rights Watch il loro uso per attaccare deliberatamente i civili palestinesi.<sup>21</sup> Israel Aerospace Industries è anche un partner chiave nella costruzione del Muro.

Le industrie aerospaziali israeliane (IAI) sono coinvolte anche nei progetti Safe-drone che, come nel caso del sistema ELBIT, sono presentati come progetti civili ma sono basati su una tecnologia militare convertita poi a uso civile e che è stata testata nei territori palestinesi occupati

Nel ciclo precedente di finanziamenti FP7, IAI ha partecipato al progetto OPARUS: il progetto Oparus ha sviluppato aerei con piloti da remoto, come quelli usati dalla IAI nelle aggressioni militari in Libano e in Gaza, così come le tecnologie di imaging termico.

Il colonnello Desmond Travers, membro della commissione di indagine sull'operazione PIOMBO FUSO a Gaza nel 2009, ha affermato che le "tecnologie di imaging termico" sono state utilizzate per identificare obiettivi densamente popolati. Questi obiettivi sono cresciuti quando i palestinesi si rifugiavano in case di parenti o amici che abitavano in zone di Gaza ritenute più sicure" Secondo dichiarazioni dell'ONU e dei gruppi per i diritti umani, decine di civili sono stati uccisi dalle bombe sganciate da Israele su case piene di persone che lì cercavano rifugio.<sup>22</sup>

» IAI ha partecipato in 7 progetti HORIZON 2020 e ha ricevuto 7.35 milioni di euro di contributi europei<sup>23</sup>

Le imprese militari israeliane (pubbliche o private) lavorano in stretta connessione con l'esercito israeliano, fornendo i necessari equipaggiamenti e armi nel quadro dell'aggressione militare e della colonizzazione dei territori palestinesi occupati. I finanziamenti europei a queste imprese quindi alimentano la capacità di sostenere i crimini di guerra e contengono intrinsecamente una gravissima violazione dei diritti umani e delle leggi internazionali.

Nel progetto RESPONDRONE sull'uso di droni durante i disastri, valore circa 8 milioni di euro, IAI era partner del Ministero israeliano della difesa, che ha ricevuto 138.625 euro di contributo dall'UE come partecipante al progetto.<sup>24</sup>

**IL Ministero israeliano della difesa** supervisiona l'esercito israeliano responsabile dell'occupazione della Palestina (Cisgiordania e Gaza) e dei bombardamenti su Libano, Siria, Iraq e Sudan.

---

21 [www.hrw.org/report/2009/06/30/precisely-wrong/gaza-civilians-killed-israeli-drone-launched-missiles](http://www.hrw.org/report/2009/06/30/precisely-wrong/gaza-civilians-killed-israeli-drone-launched-missiles)

22 [www.amnesty.org/download/Documents/48000/mde150152009en.pdf](http://www.amnesty.org/download/Documents/48000/mde150152009en.pdf)

23 Ibidem

24 <http://cordis.europa.eu/project/rcn/222629/factsheet/en>

Un'altra istituzione israeliana controversa che riceve finanziamenti dalle tasse dei contribuenti europei è il **Ministero israeliano di Pubblica Sicurezza**, che include la polizia israeliana, responsabile delle detenzioni illegali. Questo Ministero pratica ordinariamente torture e violenze contro attivisti palestinesi e le sue politiche sono state condannate dall'ONU e dalle organizzazioni umanitarie<sup>25</sup>

Il ministero gioca un ruolo attivo nelle detenzioni illegali di migliaia di prigionieri e prigionieri politiche nelle prigioni israeliane<sup>26</sup> La presenza della sede della Polizia Nazionale israeliana nei territori palestinesi occupati in Gerusalemme est costituisce una seria violazione delle leggi internazionali.<sup>27</sup> La Polizia nazionale israeliana ha partecipato al progetto LAW-Train con l'obiettivo di unificare i metodi di interrogatorio delle polizie. Dopo le prese di posizione delle organizzazioni per i diritti umani, due dei progetti partecipanti, la prestigiosa Università cattolica di Leuven in Belgio e il Ministero della Giustizia portoghese hanno annunciato il loro ritiro.

» IL Ministero israeliano di Pubblica Sicurezza ha partecipato ad 11 progetti HORIZON 2020, ricevendo **1.723,83 euro** di contributi europei.

## ISRAELE IN HORIZON 2020 - RIEPILOGO

Tra il 2007 e il 2013, l'UE ha finanziato più di 1500 progetti di ricerca e sviluppo con la partecipazione israeliana. In HORIZON 2020 Israele ha ottenuto finanziamenti per 1216 proposte di progetti, il 22,73% di tutti i finanziamenti firmati da tutti i partner europei all'interno del programma di ricerca di HORIZON 2020. In altre parole, a Israele è stata garantito il più alto finanziamento a paesi non UE, dopo Svizzera e Norvegia. Il contributo netto della UE a Israele nel programma H2020 è di 872 milioni di Euro<sup>28</sup>

La somma di denaro proveniente dalle tasse dei contribuenti europei ad Israele attraverso H2020 è simile a quella ricevuta nel precedente programma FP7. In FP7 Israele partecipò in 1.626 accordi firmati con 1984 partecipazioni israeliane per un totale di 876.839 milioni di EURO.<sup>29</sup>

Questo significa che in 8 anni Israele ha ricevuto più di 1,7 miliardi del danaro dei contribuenti europei.

---

25 [www.salon.com/2016/06/16/the\\_uns\\_damning\\_report\\_on\\_israel\\_and\\_torture\\_the\\_desperate\\_case\\_of\\_palestinian\\_youth\\_in\\_the\\_occupied\\_territory/](http://www.salon.com/2016/06/16/the_uns_damning_report_on_israel_and_torture_the_desperate_case_of_palestinian_youth_in_the_occupied_territory/)

26 [www.amnesty.org/download/Documents/MDE1536882016ENGLISH.pdf](http://www.amnesty.org/download/Documents/MDE1536882016ENGLISH.pdf)

27 [www.ipsnews.net/2010/06/mideast-when-the-police-have-an-illegal-headquarters/](http://www.ipsnews.net/2010/06/mideast-when-the-police-have-an-illegal-headquarters/)

28 <http://webgate.ec.europa.eu/dashboard/sense/app/a976d168-2023-41d8-acc-c-e77640154726/sheet/0c8af38b-b73c->

29 <http://c.europa.eu/research/iscp/index.cfm?pg=israel>





## CHE DIRE DEGLI STANDARD ETICI CHE GOVERNANO IL FINANZIAMENTO ALLA RICERCA?

Quando si chiede conto del fatto che i finanziamenti dell'UE sono stati incanalati verso entità controverse, l'UE fa notare che esiste una valutazione indipendente delle proposte di ricerca europee, effettuata da esperti "etici". Il problema è che questi non valutano l'eticità dei ricercatori ma solo i problemi etici del progetto di ricerca in sé. Così, per esempio, se il progetto non sviluppa OGM o non viene testato su animali o umani, non c'è risposta in cui siano coinvolte le industrie militari e colonizzatrici di Israele<sup>30</sup>

### II. AGENZIE DELLA UNIONE EUROPEA CHE FINANZIANO AZIENDE MILITARI ISRAELIANE FRONTEX IAI FRONTEX E ISRAELI AEROSPACE INDUSTRY

Nel corso dello scorso anno, FRONTEX, l'agenzia di sicurezza sui confini europei, ha testato gli UAVs (droni) per la sorveglianza marittima delle frontiere nel mare mediterraneo: gli **Heron dell'industria aerospaziale israeliana (IAI)** e i Falco del gigante italiano Leonardo (precedentemente Finmeccanica).

Secondo l'avviso di aggiudicazione pubblicato da FRONTEX nel gennaio 2018, la IAI (industria aerospaziale israeliana) è stata pagata 4,75 milioni di euro per 600 ore di volo di prova, vincendo il contratto su altri due concorrenti di paesi europei.

**I droni IAI** sono stati notoriamente utilizzati contro i palestinesi, nell'operazione Piombo Fuso, l'attacco israeliano a Gaza tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, quando una indagine Human Rights Watch concluse che decine di civili furono uccisi da missili lanciati da droni. Gli Heron furono identificati come uno dei maggiori droni utilizzati nell'attacco.

### L'AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA MARITTIMA E ELBIT

Nel novembre 2018, l'agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) ha premiato la azienda militare israeliana ELBIT Systems con un contratto di due anni di uso dei droni HERMES 900. Il contratto della durata di due anni ha un valore totale di 59 milioni di euro. I droni Hermes sono da usare nel quadro delle funzioni di guardacoste della UE, eseguite in cooperazione tra EMSA, FRONTEX e EFCA.

Il drone HERMES 900 della Elbit è un drone di attacco che [può caricare fino a 350 Kg. È stato utilizzato per la prima volta nell'operazione Protective Edge](#). L'Hermes 900 è una versione più grande e più avanzata dell' Hermes 450 che era stato usato dall'esercito israeliano per colpire deliberatamente i civili nell'attacco su Gaza 2008-2009, secondo Human Rights Watch. I droni Elbit erano anche stati usati per [uccidere civili durante la guerra in Libano del 2006](#), inclusi lavoratori della Croce rossa, autisti di ambulanza, e decine di persone che scappavano dalle loro case per trovare rifugio dai continui bombardamenti israeliani.

Usando i territori palestinesi come terreno di sperimentazione, Israele è diventato produttore ed esportatore a livello globale dei droni "testati in combattimento". Il finanziamento europeo a queste imprese quindi alimenta intrinsecamente il potere di Israele di sostenere crimini di guerra e gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale. Questo rende l'UE e tutt\* noi complici di queste violazioni.

Abbiamo la responsabilità di assicurare che il denaro pubblico europeo non venga speso per contratti con aziende accusate o complici di crimini di guerra. L'UE deve smettere di usare i soldi dei contribuenti per finanziare le compagnie militari israeliane.

## RACCOMANDAZIONI:

L'UE deve adempiere ai suoi obblighi di legge di non sostenere le aziende israeliane complici di crimini di guerra e di violazioni del diritto internazionale:



Stabilire un meccanismo rigoroso di monitoraggio in collaborazione con OLAF (ufficio antifrode europeo) per assicurare che i finanziamenti europei non siano utilizzati in atti illeciti, violazione di diritto internazionale e diritti umani quali le colonie israeliane in territorio palestinese. Questo meccanismo deve includere la restituzione dei fondi o la loro riduzione e garantire che siano perseguiti nei tribunali competenti i casi di tutti quei progetti che includano la partecipazione israeliana, a partire dalla pubblicazione delle linee guida del 2013



Rivedere le linee guida tenendo presente le finalità dei finanziamenti assicurando che istituzioni e imprese che operano o sono coinvolte nella colonizzazione dei territori palestinesi siano escluse dagli stessi



Escludere le imprese militari israeliane dalla partecipazione ai programmi di ricerca europei quali HORIZON 2020 o il futuro Horizon Europe e da contratti con Agenzie UE, a causa del dual use intrinseco a questi progetti che sostengono e aiutano l'occupazione militare israeliana, i crimini di guerra e la violazione dei diritti umani.



Applicare misure restrittive verso Israele, inclusa la sospensione dell'Accordo di Associazione, come uno strumento per fare pressione su Israele affinché applichi il diritto internazionale e si metta fine al sostegno europeo alle violazioni del diritto internazionale da parte di Israele